



Bollettino parrocchiale di Agno

Amministratore parrocchiale: don Massimo Braguglia
Via Prada 9, 6982 Agno

T: 091 605 13 67
E: info@parrocchia-agno.ch
W: www.parrocchia-agno.ch

IBAN: CH93 0900 0000 69003416 2

AUTUNNO 2023

Cari parrocchiani e abitanti di Agno,

stiamo vivendo un tempo difficile sotto tutti i punti di vista: economico, climatico, relazionale, morale e anche religioso. Non manca giorno che i diversi mass-media non ci riportino notizie inquietanti. Tutto e tutti sembrano impazziti: clima, giovani, mariti o ex mariti e fidanzati o ex fidanzati. Sembra che l'unica via d'uscita per difendersi da tutto questo "macello" sia quella di chiudersi a riccio, di pensare solo a se stessi, di diventare ogni giorno più egoisti e più menefreghisti. Di guardare all'altro non come a qualcuno con cui relazionarsi, ma come qualcuno da cui difendersi. Può veramente essere solo questa la soluzione per tentare di evitare una corsa verso il baratro? Io non lo credo e questa mia convinzione è stata rafforzata ancor di più da una stupenda testimonianza che una suora, Gloria Cecilia Narvaez Argoti, ha rilasciato all'associazione "Aiuto alla Chiesa che soffre". Ve la propongo in tutta la sua interezza e vi invito a leggerla con attenzione perché ci suggerisce, a mio parere, l'unica via che può veramente portare ad un mondo migliore.

"Il 7 febbraio 2017, sono stata rapita a Karangrasso, nel Mali meridionale, da quello che in seguito abbiamo scoperto essere un gruppo jihadista. Dopo quattro anni e otto mesi, sono stata rilasciata il 9 ottobre 2021. Senza dubbio è stata una delle esperienze spiritualmente più trasformative della mia vita. Oggi, ripensandoci, sebbene sembri paradossale, credo sia stata una delle più grandi benedizioni donatami da Dio. Scrivevo lettere al Signore sulla sabbia del deserto. Disegnavo anche vasi di fiori, con una scritta che diceva "Dai gloria a Dio". A volte riuscivo a scarabocchiare i miei pensieri su un quaderno utilizzando come penna il carbone che avanzava, dopo aver cucinato. Mi piaceva molto vedere il sorgere del sole, mi faceva pensare alla grandezza di Dio che si manifesta nel Creato.

Ho iniziato a lavorare in Mali nel 2010. In quanto religiosa in una regione prevalentemente musulmana, mi sono rivolta soprattutto alle donne. E voglio richiamare l'attenzione su questo fatto (lavorare in una regione a maggioranza islamica) perché il carisma di San Francesco d'Assisi per la mia comunità religiosa – le Suore Francescane di Maria Immacolata – pone un'enfasi particolare sulla fraternità come dono di Dio.

È stata proprio questa natura fraterna a rendere il popolo del Mali così affezionato a noi missionari. I musulmani della comunità in cui servivamo ci ammiravano per due cose: la preghiera costante e la fraternità aperta. Ci vedevano sempre unite e in preghiera, lavorando per gli altri, con gentilezza, a prescindere dai disagi o dalle condizioni precarie, con un sorriso e una vicinanza permanenti. Le diversità di etnia, classe o religione non facevano differenza per noi; trattavamo tutti con amore. Le famiglie, da parte loro, ci hanno accolto nelle loro case e hanno condiviso con noi il loro cibo. Ad esempio, alla fine del Ramadan (nell'Islam, questo è un mese di digiuno che si conclude con una grande festa), siamo state invitate a festeggiare nelle loro case, e siamo sempre state trattate con grande gentilezza. Non esistevano porte o muri chiusi. Al tempo stesso, questo ci ha offerto l'opportunità di evangelizzare a modo nostro, perché abbiamo detto loro che il nostro lavoro e la relazione fraterna con diverse persone non era opera di questa o quella suora, ma che tutto era fatto grazie a Dio, che è il dispensatore di tutte le benedizioni. Ma per i miei sequestratori, tutto ciò non aveva alcuna importanza. In una simile situazione, la fraternità che fino ad allora era stata una costante del mio lavoro missionario svanì. La libertà, non soltanto quella fisica, che mi permetteva di muovermi senza restrizioni, divenne solo una parola, un desiderio immenso. Con il passare del tempo, e forse a causa di ciò che avevo sperimentato in precedenza nel contatto continuo, amorevole, rispettoso e gentile con persone di ogni confessione religiosa e di ogni condizione, mi resi conto di aver perso non soltanto la mia libertà personale, ma anche la mia libertà religiosa: sono stata isolata, picchiata e insultata per aver professato la mia fede cattolica, o quantomeno per averci provato. Eppure, nonostante le circostanze avverse, le intemperie, i maltrattamenti quotidiani, le umiliazioni, la privazione di cibo e acqua, non ho mai – nemmeno una volta – mancato di ringraziare Dio per avermi permesso di svegliarmi e di essere viva in mezzo a tutte le difficoltà e i pericoli: come potrei non lodarti, benedirti e ringraziarti, mio Dio? Perché mi hai riempito di pace di fronte agli insulti e ai maltrattamenti! Ho anche pregato – e continuo a pregare – per i miei rapitori. Anche quando venivo picchiata senza motivo, o semplicemente perché stavo recitando le mie preghiere, mi dicevo: «Mio Dio, è difficile essere incatenata e picchiata, ma vivo questo momento così come me lo presenti... E, nonostante tutto, non vorrei che a nessuno di questi uomini (i miei rapitori) venisse fatto del male». Nel mio lavoro di missionaria, ho fatto del mio meglio per essere rispettosa nei confronti degli altri, e questo è stato essenziale per svolgere il mio ministero. Se amiamo, accettiamo e siamo rispettosi. Se rispettiamo la libertà degli altri di vivere secondo la loro religione, allora possiamo ricevere lo stesso rispetto.

Calendario liturgico-pastorale

Ora che mi è stata data l'opportunità di scrivere la Prefazione dell'edizione 2023 del Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo, sono consapevole dell'importanza di parlare di questo diritto fondamentale – la libertà religiosa – al fine di garantire che sia tutelato, soprattutto in una società polarizzata in cui si cerca di nascondere sotto il tappeto gli abusi commessi contro la libertà di professare il proprio credo religioso.

Dalla mia missione in un contesto islamico e condividendo buona parte della mia prigionia con due donne, una musulmana e l'altra protestante, ho imparato che se ci amiamo, se ci accettiamo e ci rispettiamo l'un l'altro, possiamo vivere come fratelli e sorelle e che l'accettazione non significa rinunciare alle proprie convinzioni, perché il vero rispetto consiste nell'ascoltare, accogliere e riconoscere ognuno per quello che è".

Amare, accettare, rispettare: sono questi i verbi che, se vissuti, possono far sì che il male in tutte le sue manifestazioni non abbia l'ultima parola sul destino di ciascuno di noi. Gesù è il grande Maestro nell'insegnarci a vivere nella quotidianità l'amore, l'accettazione e il rispetto, perché lui per primo li ha vissuti e testimoniati in pienezza. Non serve proprio a niente lamentarsi e accusare sempre e solo gli altri di essere gli artefici di quanto non va. Il mondo non lo si cambia con le lamentele, ma solo impegnandosi in prima persona a cambiare il proprio cuore. Vogliamo metterci tutti alla sequela di Gesù in questo nuovo anno pastorale che sta per iniziare? Io lo voglio perché desidero anch'io essere liberato, non dai terroristi islamici come suor Gloria, ma da tutto quanto mi tiene prigioniero dentro il mio egoismo e il mio individualismo, che sono ancora più temibili dei terroristi.

Don Massimo Braguglia

SETTEMBRE

DOMENICA 3 SETTEMBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 10.00
Messa solenne con la benedizione degli zainetti all'inizio del nuovo anno scolastico

OTTOBRE

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

DOMENICA 8 OTTOBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 10.00
Messa solenne

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 16.00
Recita del S. Rosario e benedizione

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

MARTEDÌ 31 OTTOBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 18.00
Messa vigilare

DOMENICA POMERIGGIO 22 OTTOBRE

Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese.

Riservate si d'ora la data. Le informazioni verranno pubblicate sul sito della parrocchia ad inizio settembre.

NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 10.00
Messa solenne

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 14.00
Vespri e processione al cimitero

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

Serocca d'Agno, Oratorio di san Giuseppe - ore 10.00
Messa

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 19.30
Messa

FESTA DI SAN CARLO BORROMEIO

DOMENICA 5 NOVEMBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 10.00
Messa

Cassina d'Agno, Oratorio dei Ss. Carlo e Rocco - ore 11.15
Messa

DICEMBRE

INIZIO DEL TEMPO D'AVVENTO

DOMENICA 3 DICEMBRE

Agno, Coll. Ss. Giovanni Battista e Provino - ore 10.00
Messa e presentazione alla comunità delle bambine e dei bambini che hanno iniziato il cammino di preparazione per ricevere per la prima volta Gesù Eucarestia

Informazioni

ORARI CELEBRAZIONI

Lunedì

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
ore 08.30

Martedì

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
ore 17.30

Mercoledì

Oratorio di san Giuseppe, Serocca d'Agno
ore 08.30

Giovedì

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
ore 17.30

Venerdì

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
ore 08.30

Sabato

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
ore 18.00

Domenica

Oratorio di San Giuseppe, Serocca d'Agno
08.45

Collegiata dei Ss. Giovanni Battista e Provino
10.00

Celebrazioni particolarmente solenni che cadono nei giorni feriali si terranno di norma alle ore 17.30 o alle ore 19.30. Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne sarà prontamente dato avviso durante le messe domenicali. **Per sicurezza si consiglia di consultare gli albi parrocchiali.**

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

È bene annunciarsi per tempo. **Un incontro con i genitori è indispensabile.**

Saranno celebrati la domenica durante la messa delle ore 10.00 oppure alle ore 11.15 o alle ore 15.00.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (CONFESSIONI)

Sono sempre a disposizione prima o dopo la celebrazione della Messa. Secondo gli orari pubblicati in circostanze particolari. Ogni volta che, sentendone il bisogno, ne farete richiesta.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Il matrimonio mi deve essere annunciato con almeno sei mesi di anticipo. **La partecipazione alle serate di preparazione è vivamente richiesta.** Nessuno fissi la data del matrimonio e, tanto meno, faccia stampare le partecipazioni, senza essersi consultato dapprima con me. L'annunciare, almeno sei mesi prima il matrimonio serve anche ad evitare che la data sia già prenotata da altri. La richiesta di celebrare il matrimonio fuori parrocchia non deve essere dettata da motivi futili, ma da situazioni serie e da motivi gravi.

FUNERALI

Con la più rispettosa cortesia vi faccio presente:

prima di stabilire e comunicare alla stampa l'orario del funerale, è bene accordarsi con me, infatti potrei avere degli impegni precedenti (soprattutto scolastici) e devo vedere se li posso spostare. Quando si scegliesse di portare la salma al crematorio, la celebrazione religiosa termina ad Agno. Sarò presente alla cerimonia al crematorio, se desiderato, in forma privata.

Se desiderate la mia presenza per la deposizione dell'urna siete pregati di contattarmi per concordare data e orario.

VISITA AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI A DOMICILIO O PRESSO GLI OSPEDALI, LE CLINICHE O LE CASE DI DEGENZA

Fa parte del mio ministero. Quindi non disturbate né mi arrecate fastidio se mi fate conoscere il desiderio vostro o di qualche vostro parente e/o conoscente di essere visitato e ricevere l'Eucaristia. Sarebbe spiacevole sapere che qualcuno desiderava un incontro ma poiché nessuno mi ha informato questo incontro non c'è stato.